

Un aiuto per le mamme adolescenti

DI ENRICO NEGROTTI

Diventare mamme durante l'adolescenza significa affrontare un percorso in salita, essere portati velocemente nelle responsabilità dell'età adulta mentre ancora si sta costruendo la propria identità. Per questo occorrono aiuti specifici, sia prima che dopo il parto. A questo punta il progetto "Madri adolescenti: due minori a rischio" di cui è stato presentato il bilancio del primo anno. Il servizio è offerto all'ospedale San Paolo, con il sostegno di Fondazione Ambrosiana per la Vita e Fondazione Cariplo, con il supporto scientifico dell'Università Milano-Bicocca.

Si calcola che il 57% delle gravidanze delle adolescenti finisca in un aborto volontario, ma i problemi non mancano neanche in chi partorisce: «Innanzitutto c'è un rischio psicopatologico di tipo depressivo al quale le mamme teenager risultano, secondo alcuni studi, più e-

sposte – spiega Cristina Riva Crugnola, responsabile del progetto per l'Università Bicocca – . Poi c'è il rischio di maltrattamenti e trascuratezza del piccolo, per via della precoce età e i problemi psicopatologici a cui rischia di andare incontro anche il bebè nella prima infanzia». «Abbiamo subito sposato l'iniziativa – spiega il presidente della Fondazione Ambrosiana per la Vita Mario Opreni – aggiungendo il supporto di psicologi che si spingessero dopo il parto, sostenendo le madri adolescenti nel loro percorso di crescita».

In questo primo anno al San Paolo sono state seguite 24 gravidanze (42% italiane), riferisce Annamaria Marconi (direttore del reparto di Ostetricia): «Diciotto hanno già partorito, a termine, senza cesarei e con peso adeguato del bambino e cinque gravidanze sono in corso (c'è stato un aborto spontaneo). L'età è in media di 18,7 anni».

L'intervento ha portato anche a un miglioramento della relazione madre-bambino, spesso difficile anche per i contesti di po-

vertà socioculturale e per le precarie situazioni economiche: «L'83% dei bimbi ha sviluppato un attaccamento sicuro alle madri» ha aggiunto Cristina Riva, «un dato superiore a quello che si riscontra tra le donne adulte». L'assessore alla Sanità Luciano Bresciani ha annunciato che «una volta assodato il successo dell'iniziativa, potrà anche essere replicata ed esportata».

Primi risultati del progetto dell'ospedale San Paolo: di 24 giovanissime seguite da un'équipe di esperti, 18 hanno partorito. Ben controllati anche i bimbi

